

Francia si.
no al 1489.

zet, e di conchiudere la pace; il secondo era una specie di manifesto per l'incarico dei Cavalieri, nel quale questo Principe dichiarava, ch'egli medesimo aveva dimandato di uscir di Rodi; il terzo era una confederazione perpetua di Zizimo, e dei suoi figliuoli con la Religione di S. Giovanni di Gerusalemme in caso ch'egli rientrasse ne' suoi stati, nel qual caso egli manterrebbe una pace costante col gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, e restituirebbe alla religione tutte l'isole, città, e fortezze a loro prese dagl'Imperadori Ottomani. Bajazet poco dopo fece la sua pace co' Rodiani, e supponendo, che Zizimo fosse ancora nelle lor mani, come vi era in fatti, ma nella fortezza di Borgonuovo in Francia, prometteva al gran Maestro 45. mille ducati moneta di Venezia per la custodia e sussistenza di suo fratello, a condizione, che i Cavalieri farebbero tutto ciò, che potrebbero per impedire, che questo Principe non cadesse nelle mani di altri Principi Cristiani, o Infedeli. In fatti lo custodirono a Borgonuovo sino al 1489. in cui l'accordarono alle instanti preghiere del Papa Innocenzo VIII.

LXXX.
Zizimo è
condotto a
Roma.
An. 1489.
Uovo hist.
R. hist. par.
2. l. 14.

Il Re di Ungheria Mattia Corvino l'aveva dimandato l'anno precedente per servirsi nella guerra di Ungheria contra Bajazet, assicurando i Cavalieri, che se volevano accordarglielo, lo farebbe riconoscere dalla maggior parte dell'armata Turca, la quale non poteva soffrire il dominio di Bajazet. Bajazet medesimo inviò un'ambasciata a Carlo VIII. Re di Francia per dimandarglielo, offerendogli tutte le reliquie, le quali Maometto II. aveva trovate non solamente a Costantinopoli, ma in tutte l'altre città di Asia e di Europa, e promettendo di restituire tutte le piazze prese ai Cristiani, di foccorrerlo per la ricuperazione della Terra Santa, e del regno di Gerusalemme, e di foministrargli una grossa somma di danaro, se voleva impedire, che Zizimo non fosse dato nè al Re di Ungheria, nè al Sultano di Egitto. Carlo VIII. non ascoltò, che la sua religione, e volendo mantener la parola data al Papa, lasciò, che i Cavalieri di Rodi conducestero Zizimo a Roma a condizione, ch'egli resterebbe sotto la loro custodia, i quali non potrebbero disporre di lui senza il consenso del Re sotto pena di dieci mille libbre d'oro. Egli arrivò a Cività vecchia il dì 6. Marzo 1489. e fece il suo ingresso a Roma il dì 13. del medesimo mese. Il dì seguente fu presentato a sua Santità, ma non si potè obbligarlo a baciare i piedi al Papa. Egli era in età di circa 40. anni, e fu alloggiato al Vaticano. Il medesimo giorno il Papa per ricompensare Pietro di Aubusson gran Maestro di Rodi, lo creò Cardinale con la qualità di legato generale della santa Sede nell'Asia, e con una Bolla consistoriale sua Santità rinunzia al diritto di provvedere a qualsivoglia beneficio dell'ordine, anche a quelli che vacassero in corte di Roma, lasciando al gran Maestro la disposizione di tutti que' benefizj, che il Papa si fosse riserbati. Di più unì all'ordine dei Cavalieri di Rodi gli ordini militari del S. Sepolcro, e di S. Lazaro, e lasciò al gran Maestro la disposizione dei benefizj, e delle rendite di quegli ordini.

LXXXI.
Zizimo è
dimandato
da diversi
Principi.
An. 1490.
Raynald.

LXXXII.
Zizimo è
condotto a
Roma.

Verfo il medesimo tempo Bajazet inviò a Roma un certo Cristoforo di Vicenza carico d'oro, e di gran promesse, se poteva avvelenare il Papa, e Zizimo, com'egli l'avea promesso. Ma essendo stato arrestato a Roma per altre cose, fu posto alla tortura, e confessò tutta la congiura. Egli fu tanagliato, e le sue membra esposte in differenti luoghi di Roma. Ciò accadde nel mese di Maggio 1490. Ciò non impedì, che Bajazet non mandasse ambasciadori a Roma per far alleanza col Papa, e promettergli 120. mille scudi d'oro, se voleva arrestare Zizimo per ten-